VIOLENCE AGAINST WOMEN: WOMEN'S MOVEMENTS AS ALTERNATIVE MAKERS

DONATELLA DELLA PORTA
SNS

WHAT DO MOVEMENTS DO?

- Protest in the street—a central topic for social movement studies,

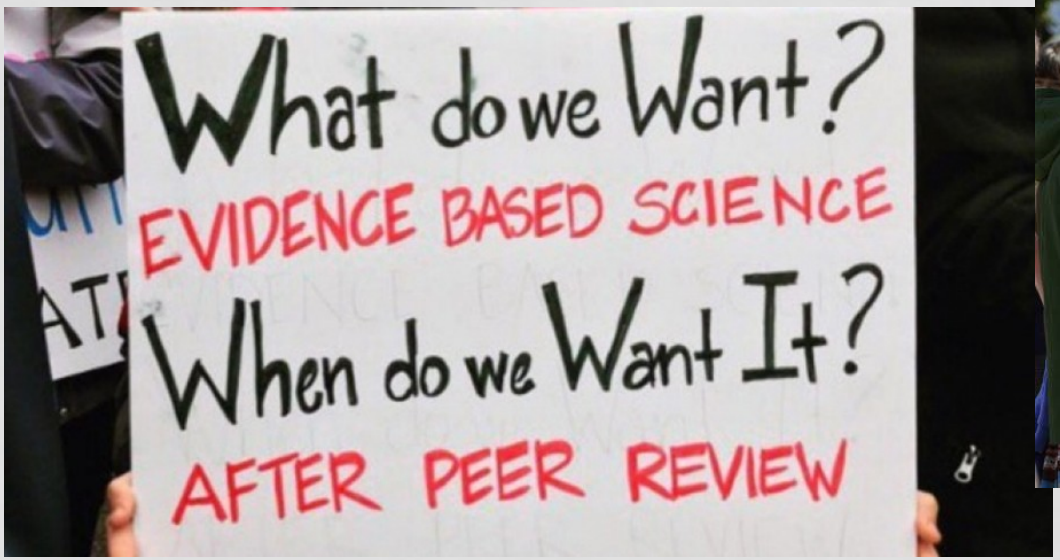
- But also:
  - Talk (meeting democracy)
  - Practice their objective (direct action, self-help)
  - Pressure decision makers (lobbying)
  - Participate in electoral politics (movement parties)
  - ….
  - And produce knowledge!

ACTIVITIES SMOS IN EUROPEAN SOCIAL FORUM

Main strategies of the group	Country (% of Yes)							Tot.
	F	G	I	SP	SW	UK	TN	
Protest	78.6	73.1	81.1	97.1	75.0	75.9	59.3	**78.1**
Building concrete alternatives	85.7	61.5	64.9	62.9	89.3	79.3	88.9	**75.2**
Lobbying	42.9	57.7	51.4	37.1	57.1	69.0	70.4	**54.3**
Political education / raising awareness	**78.6**	**100**	**89.2**	**82.9**	**96.4**	**89.7**	**92.6**	**89.5**

MAKE
AMERICA
THINK
AGAIN

WE HAVE THE
SOLUTION
SCIENC
TRUMPS
FACTS
SERVING
THE
COMMON
GOOD


What do we Want?
EVIDENCE BASED SCIENCE
When do we Want It?
AFTER PEER REVIEW

I'm with
Her.
EINSTEIN
WAS A
REFUGEE

WHY IS KNOWLEDGE IMPORTANT NOW?

- Innovation in moments of crisis: The crisis consists precisely in the fact that the old is dying and the new cannot be born; in this interregnum a great variety of morbid symptoms" Gramsci, *Selections from the Prison Notebooks*, NY: International Publishers, (1971), pp. 275-276.

- Need to subvert common sense & develop good sense for the construction of new subjectivities:"an intellectual unity and an ethic in conformity with a conception of reality that has gone beyond common sense and become, if only within narrow limits, a critical conception" (Gramsci, 1971, p. 333)

WHAT DO MOVEMENTS DO WITH/TO KNOWLEDGE

- "prophets of the present" , movements "announce the commencement of a change; not, however, a change in the distant future but one that isalready a presence" (Melucci, 1996, p. 1)

By

- Criticizing existing knowledge content
- Criticizing forms of communicating knowledge

- BUT also:

- Developing new knowledge
- Developing new forms to communicate knowledge

NON UNA DI
MENO

FEMINISM: A THIRD WAVE

- In tantissime e divers@, ci siamo unit@, siamo diventat@ marea e in oltre 250 mila abbiamo manifestato a Roma il 26 novembre 2016, in contemporanea con le donne, le e gli alleat@ di tanti Paesi del mondo. Ci siamo riprese le strade, con l'ambizione di sovvertire l'ordine del discorso e del mondo patriarcale e neoliberale. Dopo la partecipata assemblea a Roma del 27 novembre 2016, in un anno si sono costituite centinaia di assemblee di Non Una di Meno in moltissime città, scatenando un processo ampio di convergenza tra donne, femministe, transfemministe e queer, soggettività LGBT*QIA+1 (Manifesto Non Una Di Meno)
- .

MOVEMENT KNOWLEDGE AND PRACTICES OF STRUGGLE

- Nell'ultimo anno un grande movimento di **partecipazione, autorganizzazione, condivisione di analisi, saperi e pratiche di lotta** ha prodotto mappature e auto-inchieste diffuse sulle condizioni di vita, di lavoro, sulle relazioni in cui la violenza patriarcale si riproduce, si consuma e ci consuma.
- Sia a livello nazionale che locale abbiamo dato vita a **9 tavoli di lavoro**, che hanno approfondito altrettanti contesti di intervento fortemente intrecciati tra loro: i percorsi di fuoriuscita dalla violenza; l'ambito legislativo e giuridico; quello del lavoro e del welfare; il diritto alla salute sessuale e riproduttiva; l'educazione e la formazione; i femminismi e le migrazioni; la narrazione della violenza che viene svolta attraverso i media; il sessismo nei movimenti; le questioni inerenti alla terra, i corpi, i territori e gli spazi urbani.

ALTERNATIVE KNOWLEDGE AND PRACTICES

- Quello che avete davanti è allora un Piano che vuole affrontare il nodo della **violenza istituzionale**, presentando **saperi** e **pratiche alternativi**, **obiettivi** concreti, a partire dalla ricchezza delle **esperienze** di lotta, solidarietà e autogestione tra donne. Fra queste, i consultori e i centri antiviolenza laici e femministi, nati con e nel movimento politico delle donne, sono stati la prima reale risposta al problema della violenza maschile: gestiti dalle donne e per le donne tramite l'investimento di desideri, passioni profonde, professionalità e competenze, questi spazi hanno avuto la capacità generativa di costruire un continuum di elaborazioni teoriche …

A FEMINIST METHOD: SUBJECTIVITY AND INTERSECTIONALITY

- il "partire da sé" e la relazione tra donne.
- politica del posizionamento: posizionarsi significa riconoscere che si parte sempre da una **prospettiva situata, non imparziale, definita dalle diverse condizioni materiali e simboliche** in cui ognun@ vive.
- assumere le differenze che ci caratterizzano, quindi fare luce sui propri privilegi (privilegio bianco, eterosessuale, etc.) per scardinare la riproduzione delle dinamiche di potere. approccio **intersezionale**.

THE ECONOMIC DIMENSION OF GENDER VIOLENCE: BUILDING THE COMMONS

- Un welfare universale, gratuito e accessibile a tutt@: non basato dunque sul modello familistico vigente, piuttosto capace di riconoscere garanzie e diritti sociali non solo alle donne, ma alle persone migranti, alle soggettività lesbiche, gay, trans, queer e intersex;

- adeguato alle forme, alle relazioni, ai bisogni e agli stili di vita contemporanei e capace di liberare dalla coazione al lavoro sfruttato e sottopagato.

- Servizi laici, gratuiti e non ingerenti rispetto alle scelte degli individui

A FEMINIST PLAN AGAINST VIOLENCE ON WOMEN

- Questo Piano non chiede aiuto, è uno **strumento di lotta** e di rivendicazione, un documento di proposta e di azione. Questo Piano
- domanda piuttosto a ciascun@ di posizionarsi, ognun@ a partire da sé,
- di prendere parte a un processo di trasformazione radicale della
- società, della cultura, dell'economia, delle relazioni, dell'educazione,
- per costruire una società libera dalla violenza maschile e di genere.

AGAINST STRUCTURAL VIOLENCE

- Il patriarcato, e dunque la violenza maschile, sono inoltre da sempre funzionali alle logiche del profitto e dell'accumulazione capitalistica, all'organizzazione della società secondo rapporti di sfruttamento. Rapporti che attraversano la società e che si intersecano, in molti modi, con i dispositivi di potere e subordinazione basati sul genere, la classe e l'origine. In tal senso affermiamo che la violenza assume molteplici configurazioni e che il femminicidio è soltanto la punta dell'iceberg di un fenomeno assai più profondo e radicato. Nel Preambolo alla **Convenzione di Istanbul** la violenza

CHANGING CULTURE

- Riteniamo che la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne debbano passare attraverso un **ripensamento strutturale del sistema educativo e formativo**, perché la violenza sulle donne è un fenomeno sistemico che innerva la società nella sua interezza e interessa tutti i contesti educativi e formativi, dal nido all'università, fino alle scuole di alta formazione.
- Da femministe, pratichiamo e rivendichiamo un **approccio pedagogico radicale**, fondato su princìpi anticlassisti, antirazzisti, antifascisti, non etero-normati e aconfessionali, su uno sguardo interdisciplinare e intersezionale, capace di fornire strumenti immediati di trasformazione della realtà.

PROTEST: THE GENERAL STRIKE AGAINST VIOLENCE ON WOMEN

- l'8 marzo 2017, primo sciopero globale delle donne dal lavoro produttivo e riproduttivo in oltre 70 Paesi, dalla Polonia all'Argentina, dagli Stati Uniti alla Turchia, dalla Spagna al Ciad, dal Brasile alla Svezia.
- questa pratica come pratica eminente di lotta da una prospettiva femminista: **lo sciopero quindi come strumento al servizio di tutt@,** e non monopolio delle sole strutture sindacali, capace di coinvolgere il lavoro produttivo e riproduttivo, di andare oltre il corporativismo delle categorie e dei confini nazionali, di unire le molteplici figure del mondo del lavoro e del non lavoro invece di frammentarle ulteriormente; dunque sciopero insieme vertenziale, sociale e politico,
- .

PREFIGURATION: CREATING FREE SPACES

- Per creare spazi e tempi di vita sani e sicuri non servono la criminalizzazione, la repressione, i DASPO:
- è necessario **recuperare** quartieri abbandonati,
- **aumentare** i luoghi autonomi gestiti da donne,
- **riprogettare** e risignificare i territori urbani partendo dalle esigenze delle donne, costruire spazi liberati per tutt@.
- **Contaminiamo** i luoghi della politica mista con le istanze e le pratiche del femminismo, del transfemminismo e dell'antisessismo.

ADVOCACY: IN THE PUBLIC SPACE

- Al grido di Non Una di Meno mutuato dalle sorelle argentine, da più di un anno ormai è esploso, a livello globale, un nuovo movimento femminista: non una donna ammazzata o maltrattata di più, certo, ma non ci basta! Vogliamo tornare a **occupare** lo spazio pubblico, **riappropriarci** della decisione sui nostri corpi e le nostre vite, **riaffermare** la forza politica delle donne.

HYBRID KNOWLEDGE

- Academic fields of research: labor studies, environmental studies, gender studies, queer studies
- Dilemmas in interactions with activists:
  - Between irrelevance and the organic intellectuals?
- Dilemmas in interactions with academia:
  - Between institutionalization and pillarization?

CONCLUDING

- Needs for knowledge in times of crises
  - Within movements: constructing subjectivities
  - Without movement: in search for alternative

Implications:

role of experts, intellectuals, academics

which knowledge for whom?

CONTENTIOUS POLITICS AND FEMINIST STUDIES

women	gender	constructivisn	Inter-sectionality	Post-deconstruction
Women's in movement	Gendered contentious politics?	Deconstructing contentious politics	Coalitions	Emotions in action
Gender unbalance in movements (leadership)	Multiple institutions of domination /multi-institutional context	The construction of political contention with separation of private and public	Queer. Convergeance des lutttes And its challenges	Emotionality and gendered repertoires of action/motional work and performances